

29/9/1949

LA VITA IN PROVINCIA

Alla Giunta Provinciale Amministrativa Strade di allacciamento in alcuni Comuni

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 16 settembre 1949 ha approvato, tra altri i seguenti provvedimenti dei Comuni:

Chiusduno: Onoranze Madona Pellegrina - Sturno fondi; **Comun Nuovo:** Contributo 1949 adesione Ass. Comuni Bergamaschi; **Ghisalba:** Alienazione 300 res. comunale incolta; **Orio Sotto:** Arredamento edificio scolastico - Preventivo spesa; **Grone:** Maggiore spesa per ampliamento cimitero; **Brembate, Brembilla, Vercurago, Albino:** Revisione trattamento economico dipendenti; **Fuipiano I., Locatello, Alzano L.:** Regolamento organico; **Colzate:** Concessione in affitto all'Enal di appezzamento di terreno; **S. Pellegrino:** Concorso spesa acquisto macchina da scrivere per Direzione Didattica di S. Giovanni Bianco; **Te'gate:** Spese onoranze Madona Pellegrina; **Selvino:** Assunzione personale per vigilanza estiva; **Cortenuovo:** Contributo a favore Segretario Comunale; **Romano L.:** Stemma e gonfalone; **Colzate:** Contributo Asilo Infantile anno 1949; **Valbrembo:** Tariffa imposta industria, artigiani e professionisti anno 1950; **Tariffa imposta bestiame 1950;** **Ericea:** Tariffa concessioni cimiteriali; **Nembro:** Spesa per esenzia vaccinazioni - Concessione gratuita colombaro; **Sorsole:** Indennità speciale per licenziamento salariato; **Caluso d'Adda:** Aumento salario al bidello; **Cisano Bergamasco, Verdello, Bracca di Costa Serrina, Credaro, Sedrina, Zanica:** Revisione trattamento economico dipendenti; **Piorano al Serio:** Variazione pianta organica; **Corna Imagna:** Regolamento organico; **Brumano:** Strada di allacciamento; **Treviglio:** Costruzione strada allacciamento; **Ponteranica:** Concorso spesa telefono Caserma Carabinieri Villa d'Alme; **Spirano, Arcene:** Aggiornamento trattamento economico; **Lovere, Zandobbio, Vercurago:** Regolamento e tariffe pubbliche affissioni; **Ambivere, Averara:** Compenso al teorico comunale per maggiori oneri - Variaz. bilancio; **Roncobello:** Compenso al Segretario Comunale per direzione gestione diretta II. CC.; **Berzo S. Felice:** Istituzione diritto II. CC. su generi larga produzione locale; **Predate:** Aumento II. CC.; **Torre del Roveri, Gandino, Zogno, Parre, Selvino:** Tariffa II. CC. 20 e 20 seste; **Sarnico:** Variazione bilancio 1949; **Amministrazione Provinciale:** Contributo lire 100.000 al 7.º Congresso Internazionale di Architettura;

Lavori di sistemazione all'Ospedale di Gandino

Gandino, 28. Importanti lavori di sistemazione sono stati condotti a termine nel nostro Ospedale Civile. Detti lavori, che hanno richiesto una spesa non indifferente, hanno reso più accogliente il nostro Ospedale e ne hanno migliorato notevolmente i servizi.

È stata ampliata l'Infermeria maschile, ora adibita a reparto sanatoriale convenzionato con il Ospedale di S. Felice. Le corsie, una volta enormi nella loro lunghezza, sono ora divise opportunamente ed i servizi igienici sistemati in modo conveniente. È stato anche fatto il ricambio alle acque lorde. Nelle cucine sono state effettuate trasformazioni quasi radicali, per pure nelle lavanderie e nell'impianto di riscaldamento con l'adozione di una nuova più vasta caldaia. Il portico di accesso alle corsie è stato sistemato. Quanto prima saranno iniziati i lavori di adattamento del reparto sud-ovest dell'edificio per accogliere convenientemente le corsie dell'Infermeria maschile.

Per l'esecuzione di queste opere si è resa indispensabile la prestazione di un inaspettato che ha diretti i lavori, dallo stesso progettati, per conto della Amministrazione dell'Ospedale.

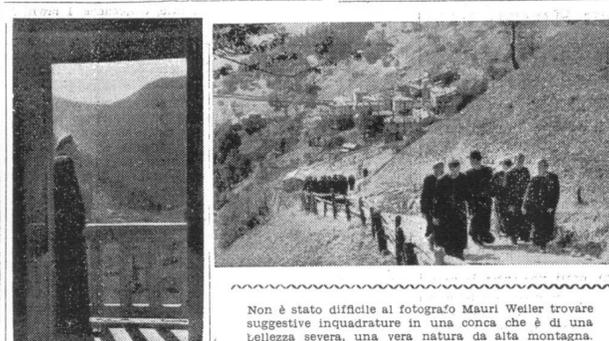
Per la parte sanitaria il dr. Puzanelli, del Dispensario Provinciale Antitubercolare, ha seguito lo svolgersi dei lavori con la massima competenza e con una nota spietata competenza. I lavori di adattamento dall'Alto Commissariato per la Sanità e l'Igiene un contributo per finanziare parte delle opere.

Anche il nostro migliore condotto ha seguito i lavori di sistemazione: ma, l'occasione senza prendersi mai attiva, come è stato, certo la buona fede, pubblicato in un estremo momento su "Il Giornale del Popolo".

PERIPIOSI CON UN FALCETTO ad un piede mentre stava attendendo a lavori campestri, è rimasto il signor Bronzoli Federico di Lorenzo, di anni 21, da Serrate. Ricoverato all'ospedale, è stato dato guaribile in 20 giorni.

PRONTO PER RAGAZZI A MEZZOLDO (prima il Rifugio, poi i ragazzi, e infine verranno i soldi)

TRENTA Direttori dei principali Oratori maschili della città e della provincia sono saliti in una di questi giorni a Mezzoldo e, da là, per un sentiero pittoresco che si inoltra in una bellissima conca, hanno raggiunto « Riva », dove in poco più di tre mesi è sorto uno splendido Rifugio che, dalla chiesetta già esistente, ha preso il nome di « Rifugio Madonna delle Nevi ». Si sono trovati di fronte ad una assai piacevole e solida costruzione moderna, lieta, densissima risolta e ambientata per essere un rifugio alpino ideale, adatto ai suoi giovani ospiti, i ragazzi degli Oratori. Come è nato? È subito detto: da un'idea generosa di educazione, da tempo caldeggiata e ora affrontata dal Vescovo e dal Direttore dell'Ufficio Oratori Don Arizzi, con la collaborazione preziosa del giovane attivissimo parroco di Mezzoldo, Don Rota, e di quelle autorità comunali. L'ing. Bonetti non solo l'ha, con mano geniale e felice, progettata, ma assieme all'imprenditore Filippo Magnani è all'assistente signor Papis, ne è stato l'anima. E i mezzi? La Provvidenza. Anche quest'opera, veramente riuscita e destinata a tanto bene, poggia esclusivamente sulla fiducia nella Provvidenza. Ma quando le idee sono così sacrosante e così felicemente attuate, non ci può essere dubbio: i mezzi verranno.



Non è stato difficile al fotografo Mauri Weiler trovare suggestive inquadrature in una conca che è di una bellezza severa, una vera natura da alta montagna.

Quesiti agli allevatori dopo il Congresso zootecnico

Gli alberi genealogici - Pericoli della iniziativa privata - Necessità di cooperative e consorzi - Ambulatori zootecnici

IL Congresso di Zootecnia tenutosi recentemente a Bergamo avrà senza dubbio ripercussioni in tutti coloro che si interessano di questa importante branca della Economia Nazionale, siano essi dentro o fuori i confini della nostra Provincia.

Venne trattato in quella giornata, assai ampiamente e con molta competenza questa importante branca della nostra Economia, che purtroppo

ancor oggi è dal Governo poco considerata.

La Fisiocrazia, malamente dimenticata dai nostri Economisti moderni, è invece sempre di attualità, e quindi dovrebbe essere ancor oggi riproposta e, seppur aggiornata, riportata al giusto valore che le spetta. Fra i tanti scopi, e per di più fra i maggiori, che il Congresso si è prefisso di raggiungere, per prima cosa il nostro benemerito fessipede in particolare, è la costituzione dei Libri Genealogici. I quali, perché della massima importanza richiedono un lavoro non indifferente, sia nel campo teorico che in quello pratico, al fine di avere un risultato apprezzabile.

Bella meta è questa, degna della massima attenzione da parte di tutti gli Organi interessati, ma ciò nonostante vorrei chiedere ai vari studiosi e sostenitori di questo indirizzo: che vantaggi pratici credete di trarre da questa impalcatura, su cui desiderate far poggiare la nostra Zootecnia? Sperimentalmente se poi lasciate allo stato attuale, cioè, incontrollate e quindi indisciplinate, le attività zootec-

dal toro allo stallone: dal vero al montone sotto il controllo di tecnici ad hoc i quali tecnici in verità dovrebbero essere anche i Direttori responsabili.

Inoltre in questi Centri o Stazioni di monta si potrebbero creare quegli Ambulatori ginecologici per la cura in generale della sterilità bovina, tanto necessari; e quegli altrettanto necessari Centri per la fecondazione artificiale.

L'agricoltore, il quale sa che in detti Centri di riproduzione, il suo bestiame può trovare quella sicurezza che sino ad ora era in mano per la massima parte alla dea fortuna, credo appoggerà certamente questa iniziativa e maggiormente ne appoggerà i frutti lo sviluppo appena i risultati saranno palesi e concreti.

Dr. Gianfranco Cantini

Dialoghi di stagione

Il vivaio nell'azienda

Io devo fare un vivaio di piante? Sì, un vivaio o piantano, come lo vuol chiamare. Quella di avere un piccolo vivaio in proprio dovrebbe essere l'ambizione di ogni podere e di ogni azienda agricola, grande o piccola che sia.

Me ne dici una tutte le domeniche tu... La vedi questa? È una manciata di noccioli di pesche e di susine. Ebbene, in 10 mesi questi noccioli si trasformeranno in una aiuola di pianticelle pronte per l'innesto. E questo cestino di noccioli si trasformerà addirittura in un boschetto di alberi preziosi tanto per i frutti quanto per il legname.

Sel veramente ottimista. L'autunno è la stagione adatta per impiantare un piccolo vivaio. Poche decine di metri quadrati di terreno scassati a mezzo metro di profondità, vicino a una sorgente per le annaffiature, sono più che sufficienti.

Capisco, capisco. In autunno non c'è che da stendere la mano aperta e richiuderla per raccogliere semi di piante da frutto, da legname, da siepe e da bosco. E dimmi, quali sono i vantaggi di fare un vivaio per conto proprio?

Prima di tutto si possono moltiplicare le varietà di frutti locali che non si trovano in commercio; poi si ottengono piantine già acclimatate alla nostra zona e al nostro terreno; e poi si evitano alle piante quei lunghi viaggi i cui danni non possono mai essere completamente evitati nemmeno da un buon imbalsaggio. Dici niente fare il trapianto dalla sera alla mattina, che le piante quasi non se ne accorgono?

Ha ragione. Vi è poi una via di mezzo. Acquistare dai vivaisti le pianticelle di un anno di seme e formare con quelle il vivaio aziendale; fare insomma un piantano dove innestare, dar la forma desiderata alle piante e prepararle al trapianto definitivo.

Ecco, lo farò così perché ho sentito dir sempre che la virtù sta appunto nella via di mezzo.

Adel

Volentieri a lezione gli agricoltori di Fontanella

Fontanella al Piano Domenica scorsa un'interessante conferenza è stata tenuta dal dr. De Beni, Capo dell'Ispettorato Agrario di Bergamo, sugli indirizzi da seguire nella coltivazione del grano per l'annata agraria 1949-50.

Particolare interesse ha suscitato la conferenza in quanto per la caratteristica della zona di Fontanella e dintorni nella coltivazione di detto cereale.

Il dr. De Beni ha consigliato di mantenere l'investimento a grano nella misura dell'annata decorsa nella percentuale del 30-33 per cento sulla superficie aziendale. Egli ha inoltre illustrato quali siano i principali coefficienti per una ottima produzione, fermi restando gli altri, portando però una modifica nei due più importanti elementi d'incremento alla produzione: scelta del seme e concimazioni.

In quanto al primo, il dr. De Beni ha dato la precedenza alla varietà « 0-10 », preparata dal Centro di Bologna dell'Istituto Nazionale di Genetica per la Cerealicoltura, e coltivato con buoni risultati in tutta la Romagna. Questo seme, portato nella nostra zona, ha mostrato un'ottima attitudine al raggiungimento di alte produzioni; infatti, dall'esteso dei concorsi lombardo della scorsa campagna cerealicola, il 1.º premio è stato conseguito dall'Azienda Venier di Barbata, con

defetta varietà, raggiungendo la produzione di q.li 4,36 la perica. Caratteristiche principali della varietà « 0-10 » è quella di resistere al gelo e di non andare soggetta all'allettamento; le quali prerogative mancano alla varietà « Damiano » che ha dato impulso alla agricoltura lombarda per oltre un decennio. Altra caratteristica importante di questa varietà sta nel fatto che l'agricoltore può raggiungere quote di superproduzione grazie a una concimazione pressoché doppia di quella somministrabile ad altre varietà: infatti si può arrivare fino a 80 kg. di perfosfati e 40 di azotati. Questa varietà si addice alle zone di « medio impasto » o « fienale ». Per lo zone « ghialose » o « sciolte » il dr. De Beni consiglia il « Fiorello » e il « S. Pastore »; con queste varietà non bisogna però eccedere con le concimazioni perché si allettano facilmente.

Questa è stata l'esposizione chiara e convincente che il dr. De Beni ha fatto agli agricoltori che nonostante l'età di qualcuno si ostinava a chiamare « figlioli » come se si fosse trovato in un'aula scolastica. Però è appunto grazie alla scuola del Direttore dell'Ispettorato Agrario che la provincia di Bergamo ha avuto modo di distinguersi nelle gare lombarde per il raggiungimento di alte produzioni di grano. Sarà così possibile conquistare il 1.º, il 2.º e il 4.º premio regionale.

domenica 2 ottobre... ascoltate alle ore 20.23 la trasmissione dedicata ai primi sorteggi di

Radioinvito d'autunno



tutti coloro che contrarranno un nuovo abbonamento alle radioaudizioni senza alcuna formalità alle estrazioni di Radioinvito d'autunno 40 motoleggere Guzzi saranno sorteggiate fra i nuovi abbonati

Ad ogni partecipante verrà inviata in omaggio una copia del Radiocorriere con il numero di partecipazione alle estrazioni dei premi

Ascoltata ogni domenica alle ore 20.23 la trasmissione dedicata a Radioinvito d'autunno

Rai radio italiana

★ GIRI IN PROVINCIA ★

Piazzatorre approfitta dell'autunno per studiarsi i suoi problemi

PIAZZATORRE, che unisce a magnifici panorami un ricco patrimonio boschivo, si trova sulla sinistra dell'alta Valle Brembana ed è costituito da un unico centro abitato distribuito su ben 8 piccoli raggruppamenti di case sparse, su un suggestivo altopiano.

Occupava una superficie di circa Kmq. 2,500 ed ha una popolazione di 500 abitanti.

A Piazzatorre il Comune possiede ben 856 Ha. a bosco e quasi 200 Ha. a pascolo; inoltre vi sono altri 500 Ha. a bosco di proprietà della Soc. Antichi Originari di Piazzatorre.

Si arguisce quindi come il Sindaco Sig. Arioli e la Giunta Comunale, coadiuvati dall'ottimo Segretario Sig. Begnis, pongano tutte le loro cure per valorizzare nel suo modo migliore un così ricco e vasto patrimonio silvo-pastorale.

Infatti nel 1938, d'accordo con l'Ispettorato Forestale, fecero approntare da un tecnico di valore un piano economico per il razionale sfruttamento dei boschi.

Successivamente hanno dato l'incarico ad un Professore dell'Università di Firenze, di provvedere alla revisione del piano che ormai era venuto a scade.

Con la nuova revisione si mira a fare un bilancio di quanto è stato utilizzato e di quanto si poteva realizzare, tanto per se si consideri il periodo di beltempa attraversato dal paese, in cui tanto si è domandato ai boschi per necessità belliche.

Inoltre saranno suggeriti tutti quei provvedimenti atti a incrementare la produzione boschiva.

Si stanno pure eseguendo i rilievi per la compilazione delle tavole dendrometriche locali, che purtroppo in Italia sono ridol-

te a pochi comprensori boschivi.

Trattandosi poi di un ambiente dove la passione forestale e l'amore per i propri boschi è esaltata, tanto da preoccuparsi anche delle normali utilizzazioni, si stanno iniziando delle aree sperimentali per stabilire l'opportunità di mantenere il taglio a pedale adottato in luogo o introdurre ed estendere il taglio a raso.

Infine il Comune ha fatto approntare un progetto di miglioramento per l'Alpe Torcola, per una spesa complessiva di oltre 5 milioni e per un contributo dello Stato superiore a 2 milioni.

I lavori sono stati parzialmente eseguiti e si porteranno a compimento nella prossima stagione.

Non soltanto il problema forestale che l'Amministrazione ha voluto che fosse impostato su basi tecniche, ma intende, valendosi dei più moderni ritrovati della meccanica, costruire due seggiovie.

I lavori sono stati già iniziati e le due seggiovie, partendo dal piazzale del Municipio, raggiungeranno, dopo un percorso di circa 3 Km., la sommità dell'Alpe Torcola, da l'Alpe quale si domina l'intera alta Valle Brembana e dove ci sono degli accoglienti campi di sci.

Se con la costruzione delle nuove seggiovie, Piazzatorre potrà aumentare i suoi ospiti, occorrerà anche provvedere ad una più moderna e pratica strada di accesso.

Si è così progettato una nuova strada, che partendo dalla Frazione Piazzole, raggiunge dopo un comodo percorso primo di curva, la località ponte di Mezzoldo, per una lunghezza di oltre Km. 2,5.

Sarà così possibile attaccare, anche con dei torpedoni, direttamente Piazza

Brembana con Piazzatorre e Mezzoldo con un solo servizio automobilistico, mentre attualmente sono necessari due servizi distinti.

E' pure in programma la costruzione di nuovi alberghi e ville, che daranno a Piazzatorre un grande sviluppo turistico.

Nel 1945 è stata condotta a compimento la costruzione dell'edificio Comunale, il quale dispone di attali locali come si conviene ad un paese montano, che vuole non essere secondario agli altri.

Ci hanno poi detto che saranno fatti anche la fognatura, i bagni pubblici e la sistemazione dell'impianto idro-elettrico di proprietà del Comune.

Era naturale che dopo aver sentito tante belle cose, noi ci permettessimo di chiedere a quegli amministratori che avrebbe dovuto pagare tutte le spese.

Come forestali, non nascondiamo di esserci sentiti per un momento a disagio, pensando ai boschi.

Ci hanno invece risposto che per l'ammontare complessivo di oltre una quarantina di milioni è stata costituita in luogo una Società Anonima, formata da diversi amici della montagna e dal Comune, che vi partecipa in parte con fondi già accantonati.

Il buon Arioli, che durante la guerra ha fatto il forestale, ci ha detto: « Noi vogliamo abbellire il paese e dare lavoro ai disoccupati, mirando soprattutto a far star meglio e a star meglio ».

Per convincere i lettori che quanto abbiamo esposto risponde a verità, non troviamo di meglio che invitare gli appassionati della montagna a trascorrere una giornata a Piazzatorre, come noi abbiamo fatto, tra gente ospitale, simpatica e laboriosa.

De Martini

Il comandante Generale delle Guardie di Finanza a Treviglio

Treviglio, 28. Il Generale di Corpo d'Armata, Comandante generale delle Guardie di Finanza, l'Ecc. Raffaele Pelligrà, ha compiuto una visita ufficiale alla Brigata delle Guardie di Finanza della nostra città. Ricevuto da una Compagnia d'onore al comando del Cap. Boschi, e dalle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, il Generale di Corpo d'Armata ha passato in rassegna la Compagnia e si è intrattenuto con il gruppo delle Autorità, interes-

DOMANI pubblicheremo la graduatoria dei Medici condotti della Provincia

Trescore, paese dei fenomeni Guarifi... che si prenotano per l'anno venturo e dirigenti... che s'ammalano d'incontentabilità

Trescore Bals, 28 settembre. Era più che giusto che i traumatologi, che domenica u. s. s'eran dati convegno, insieme con gli ortopedici e gli specialisti di chirurgia infantile, al «Matteo Rota» di Bergamo, venissero a visitare queste Terme, dove trovano efficace e spesso infallibile rimedio alle loro rispettive infermità gli affetti da postumi traumatici, oltreché gli asmatici, gli artritici, i reumatici, gli ammalati della pelle, dell'orecchio naso e gola, nonché le malate di forme ginecologiche.

Com'è stato, il giorno successivo, segnalato da codesto vostro giornale, quell'imponente quanto autorevole carovana di congressisti, scoprendo o riscoprendo queste nostre Terme proprio mentre la loro plurisecolare fama rifluisce dall'antica aureola alla luce della modernissima conquista della fisioterapia, lo ha trovato, così per scientifica attrezzatura, come per organizzazione alberghiera, entro la pittoresca cornice del nostro paesaggio, superiori ad ogni ottimismo aspettativa. Del che possiamo andare orgogliosi tutti quanti.

Ma, dopo questa ondata di visitatori d'eccezione, dirigenti e maestranze degli stabilimenti di cura, speravano proprio di poter tirare finalmente il fiato, considerando agli spacciati, una stagione come l'attuale, ch'è stata densa di vecchi o nuovi frequentatori come forse nessun'altra per l'addietro.

Siamo, del resto, alla soglia dell'ottobre: sarebbe più che naturale che Trescore si spopolasse di ospiti.

Accade, invece, che la stagione sembra cominciare proprio adesso.

Il direttore dei locali alberghi, maestro di accorgimenti oltreché d'ospitalità, non sa più, difatti, come risolvere il problema di trovare alloggio ad ospiti che s'aggiungono proprio ora a troppi altri... che non si decidono a lasciarsi, sebbene grandemente migliorati o già guariti.

Le camere non sono né povere né pesanti: non si moltiplicano, se non nel giro di decenni. Se il miracolo della «moltiplicazione» potesse ripetersi, Trescore, che ne fa tanti sottotipi di guarigione insperate, lo ripeterebbe proprio lui.

Ma, intanto, gli ospiti, che vorrebbero trattenerci fra noi oltre il necessario perché vi han trovato anche la quiete dei nervi e la pace dello spirito, vi si prenotano già per l'anno venturo; e, se si chiede loro come mai tanta fretta... nella quasi certezza di non aver più bisogno delle nostre cure, rispondono: « In tal caso, ci attaccheremo a qualche rampino, pur di tornare qui ».

Donde è lecito prevedere che l'anno venturo Trescore sarà tutto una festosa rampinata, in cui i risanati si confonderanno con gli infermi in un'unica esultanza.

Mai, frattanto, come in questi giorni, si sono visti tanti curandi d'ambulatorio preoccuparsi più dalle auto-corriere, che fan quotidianamente la spola fra Trescore e Bergamo, per affrettarsi a piedi verso i benefici fanghi e le altrettanto benefiche acque medicinali, dimentichi, certuni, persino d'essere zoppi-piatti.

Ma lo spettacolo più bello, più consolante, vorremmo dire addirittura idilliaco, ce l'offre la colonna degli ospiti residenti.

Dopo ogni seduta curativa, essi sciamano in letizia, come api unme in cerca di dolcezza, verso le circostanti colline leggiadrisse, dove completano la cura delle fangature, dei bagni, delle docce, delle irrigazioni, delle inalazioni e dei massaggi con ghiotto ma tanto più opportune ingestioni di buona frutta e preferibilmente di uva; per poi, verso sera, risciampare, come api autentiche pignone di nettare, carichi di odorosi fiori campestri.

« Bisogna però aggiungere che, fra ospiti già guariti o in via di guarigione, i soli a non guarire mai, perché malati d'incontentabilità, sono proprio i dirigenti delle Terme, a cominciare dal Consigliere delegato comm. rag. Ottorino Bonini, che ne è anche l'anima; i quali, nonché accontentarsi di tanto successo, vi cercano e ne traggono, anzi, sempre nuovi incrementi a moltiplicare i loro sforzi organizzativi, costantemente volti a mettere questa stazione termoclimatica bergamasca all'altezza delle più progredite e meglio frequentate fra le similari nazionali e straniere.